

ZANZARA ZIKA

Pericolo contagio nell'Alessandrino?

IL CASO Il virus viene trasmesso alle persone principalmente attraverso la puntura di un esemplare infetto

■ Nei giorni scorsi, l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Alessandria ha dedicato una serata di approfondimento all'infezione Zika. Gli specialisti delle branche scientifiche interessate hanno risposto alla domanda: «Corriamo il rischio di contrarre il virus?». «Non sono stati riscontrati casi autoctoni di Zika in Europa, ma dobbiamo essere preparati a questa nuova infezione che potrebbe presentarsi nei prossimi anni» hanno spiegato. Zika è un virus a Rna della famiglia Flaviviridae, diffuso in alcune zone dell'Africa e dell'India, che a causa della mobilità globalizzata potrebbe espandersi in tutto il mondo. «Il virus è trasmesso alle persone principalmente attraverso la puntura di una zanzara infetta appartenente alla specie *Aedes*

(*A. aegypti* e *A. albopictus*), stessi vettori anche di Dengue e Chikungunya - ha spiegato la biologa Luciana Rigardo - Queste zanzare depongono le uova in pozze d'acqua stagnante, bocce, piatti di animali, vasi e simili». Insomma il complice di questo virus è un insetto finora tristemente noto per le moleste punture estive; oggi però potremmo rischiare molto di più. La malattia, che si trasmette anche per via perinatale, sessuale e contatto da saliva e urine, è per il 25% dei casi asintomatica e in altri si manifesta con sintomi comuni che spesso la fanno confondere con patologie più comuni; purtroppo però può portare a complicanze neurologiche esiziali. «Non esiste un vaccino o un trattamento antivirale specifico - hanno spiegato gli specialisti - l'attuale meccanismo di

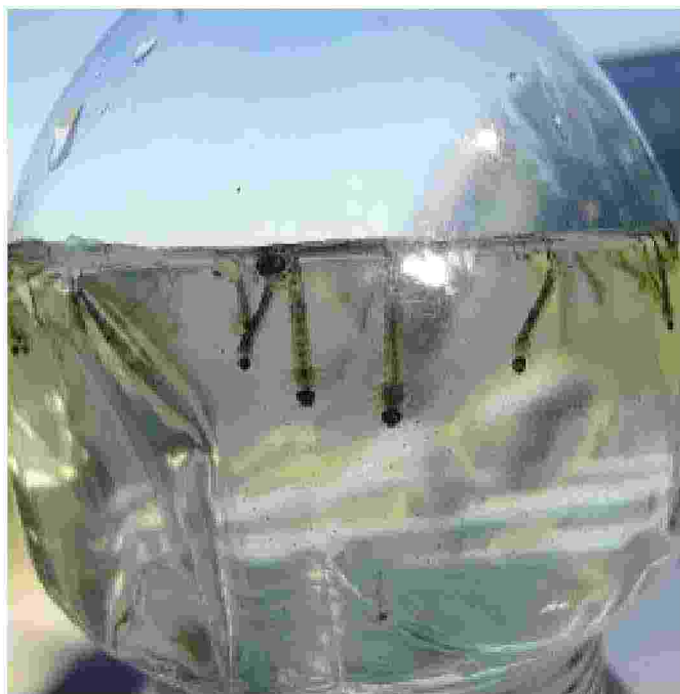
prevenzione consiste nell'evitare le punture delle zanzare portatrici del virus».

Il problema Zika ci interessa da vicino perché le zanzare, e particolarmente quelle tigre, sono molto presenti nella Provincia di Alessandria. Tortona, Valenza e Casale hanno sempre avuto a che fare con le specie legate all'ambiente di risaia, mentre zone come Alessandria e l'Acquese, con quelle stanziali urbane. Bastano tre insetti infetti per scatenare una pandemia. Qual'è il livello di guardia? «Le attività di prevenzione sono disomogenee - ha spiegato la Rigardo - Il Ministero della Sanità ha affidato il servizio ai Comuni che però ricevono il contributo regionale (50% della spesa) dopo anni di attesa. Per questo alcuni Municipi come quello di Tortona, hanno deciso di interrompere i trattamenti, mentre altri come Novi, Casale e Valenza aderiscono ai progetti Ipla, ma vorrebbero di più, ed altri ancora, come Acqui Terme, hanno preferito pianificare campagne in solitaria, positive ma circoscritte».

■ **Massimiliano Pettino**

La malattia può portare a gravi complicazioni di carattere neurologico





In un contenitore d'acqua, le larve di zanzara tigre: può essere vettore del virus Zika, Dengue e Chikungunya

Casi di contagi in Piemonte

Casi importati di febbre da virus Chikungunya, Dengue e Zika rilevati in Piemonte dal 2014 al 2016 (dati Sistema di Sorveglianza delle Arbovirosi)

2014

**4 casi di Dengue,
1 Chikungunya**

2015

**12 casi di Dengue,
1 di Chikungunya**

2016

**4 di Dengue, 4 di Zika
e 1 di Chikungunya**